

\* Camminare è la condizione abituale del credente. Non solo del credente in Cristo, ma anche di chi esplicitamente o implicitamente lo cerca, per la semplice ragione che è alla ricerca di un senso più profondo e più vero della sua vita. Il cristiano, poi, è sempre in cammino con gli altri e su questa via è in cammino con Gesù, come succede ai due discepoli che scendono da Gerusalemme a Gerico (dalla città santa, dal luogo straordinario, alla vita quotidiana). È solo un nucleo di comunità, ma è sufficiente per adempiere le condizioni precedentemente indicate dallo stesso Gesù: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro» (Mt 19, 20). Gesù, anche se non riconosciuto, inizia a camminare con loro. Ma si può dire che questi due discepoli tristi e delusi siano uniti nel Suo nome? Lo si può dire, pensando al fatto che la delusione non ha tuttavia disseccato il loro cuore. Un cuore che immediatamente comincia a battere forte, come sempre succede quando ci si trova insperatamente accanto alla persona amata o quando qualcosa richiama tratti familiari di essa. Succede così a questi due discepoli, riuniti in nome di un affetto che nemmeno la crocifissione del Maestro, con la conseguente sua sepoltura, è stata sufficiente a spegnere. Gesù è accanto a loro e spiega con le Scritture il senso e il valore della sua vicenda. Ora sono pronti e lo pregano di restare: «Signore, resta con noi perché si fa sera!». L'invito è accolto e presto anche i loro occhi si aprono al suo pieno riconoscimento nella frazione del pane.



\*Testo del ciclo precedente, leggermente ritoccato.

## PREGHIERA

Andare da Gerusalemme a Gerico  
 significa uscire dai recinti del sacro  
 e avviarsi verso la vita quotidiana.  
 Lo facciamo spesso, lo facciamo ogni giorno  
 e talora anche noi con il cuore affranto,  
 come i due discepoli che avevano tanto sperato  
 ma erano incapaci d'attendere,  
 d'attendere il Tuo momento, Gesù,  
 il momento che pone fine  
 alle palesi ingiustizie e dimostra  
 che l'amore è più forte.  
 Tu vieni incontro anche a noi e ci spieghi  
 che ciò che le Scritture contengono  
 si realizza già oggi e che nel pane spezzato,  
 condiviso tra quanti t'attendono  
 è il segno che il domani è già tra di noi. Amen! (GM 30/04/17)

**Vangelo di Luca (24,13-35)** Ed ecco, in quello stesso giorno primo della settimana due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane».